

Tutti al Green Park

## E' arrivata la notte delle streghe e delle zucche...

**PONTECAGNANO FAIANO.** Notte di Halloween al Green Park. Notte di splendide streghe e zucche d'autore con la griffe dei fratello Alfonso ed Aniello

Amoroso pronti per regalare, a breve, una nuova succulenta sorpresa per tutti gli aficionados e non del locale di Marina di Pontecagnano. Oggi si rinnova l'appuntamento con il magico giovedì con la calda voce di Michelino ed il country con il maestro Valcalcer, Il sabato la direzione d'orchestra passa al maestro Enzo Toriello con il suo prelibato ed apprezzato "cocktail" musicale con una sala riservata alla musica anni 60/70/80. La domenica è il sax di Mimmo Grimaldi a deliziare il popolo



Nel locale di Pontecagnano un "Halloween" capace di fare invidia a quello dei migliori locali Usa

della notte e Francesca Martino al karaoke. Il martedì il Green Park è donna con il gentile omaggio offerto al gentil sesso da parte degli arti director del locale di Marina di Pontecagnano. Alla direzione d'orchestra il maestro Toriello con Rosaria al karaoke. Insomma, la festa più americana che si conosca diventa da noi una ennesima occasione di sano divertimento soprattutto grazie alla competenza e alla professionalità dello staff del Green Park (per info 089/521102).

### Il libro

Questa sera, a Palazzo di città sarà presentato il volume scritto dalla psicoterapeuta Ludovica Costantino. L'abbiamo incontrata in anteprima, attesa per la presentazione del suo saggio su tale tema delicatissimo

# Riflettori sui "Bambini Vittime"

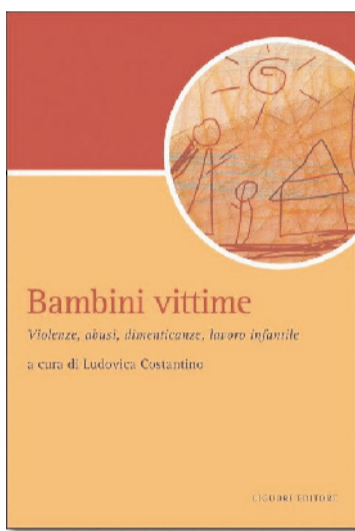
L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Salerno, appuntamento alle 17,30

Meritorio patrocinio del Comune di Salerno per la presentazione, a Palazzo di Città oggi alle ore 17,30, del libro "Bambini Vittime" (Liguori Editore, 2013) a cura della dott.ssa Ludovica Costantino, nota psichiatra e psicoterapeuta che interverrà insieme agli altri coautori Vincenzo Acampora, Maria Teresa Bozzi, Concetta Guarino, Alessandra Langellotti, Fina Rumore moderati da Vincenzo Pagano. Si tratta di una pubblicazione quanto mai, purtroppo, attuale, se è vero che giorni fa "Terre des Hommes" ha reso noti i dati delle forze dell'ordine in base ai quali in Italia dal 2011 al 2012 i reati di atti sessuali con minorenni sono triplicati. Denunciati appunto; perché uno dei punti critici di tutto il triste e allarmante argomento è che gli abusi sui minori, perpetrati soprattutto in ambito familiare, dove invece le piccole vittime dovrebbero essere maggiormente protette e tutelate, sono considerati ancora tabù in un Paese come il nostro non solo molto influenzato culturalmente dal cattolicesimo ma in cui l'idea di "Famiglia" è ammantata di malcelato alone di sacralità. **Dott.ssa Costantino come è nata l'idea di questo libro che anticipa gli ultimissimi drammatici dati sugli abusi sessuali dei minori?**



**"punire" il reato, ma questi reati quanto si "avvalgono" di un contesto culturale che in qualche modo li "nutre"?**

«Il retroterra culturale conta moltissimo, per questo la nostra azione, come dicevo prima, mira alla conoscenza, all'informazione accurata, alla divulgazione di questi argomenti. Nel caso della pedofilia, ad esempio, che avviene soprattutto in ambito familiare, in genere si tace quando si manifestano questi soprusi degli adulti a danno dei minori; la madre del bimbo in genere sta zitta quasi rassegnata, come se fosse un peccato denunciarli e questa spirale va assolutamente interrotta appunto dalla conoscenza. Il bambino abusato proprio nell'ambito familiare si sente tradito. Compito nostro è stato quello di buttare un sassolino con interventi psichiatrici, legali, partendo dalla teoria fondativa che essendo questi comportamenti patologici si superano curando la malattia che c'è dietro». **Nonostante i passi avanti nella tutela dei diritti le donne e i bambini, e le cronache ce ne danno tristemente conferma, questi continuano ad essere i soggetti deboli sopraffatti nella**



**nostra società. Pensa che lo Stato possa intervenire concretamente?**

«Purtroppo è vero minori e donne sono sempre i soggetti più annientati. Le istituzioni pubbliche possono fare molto creando sportelli che accolgano le vittime, promuovendo seminari nelle scuole sugli argomenti, la-

sciando circolare informazione accurata e competente che produca conoscenza e consapevolezza. Alla presentazione del libro abbiamo deciso di affiancare un video molto significativo in cui sono raccolti immagini e dati sullo sfruttamento minorile nel lavoro; non si ha idea di quanti milioni di bambini vengano coinvolti in Paesi come l'India. Eppure l'Europa continua a fare proprio un retaggio culturale greco che ha sempre penalizzato la donna e il bambino».

**Quali sono le linee guida del libro?**

L'infanticidio non viene più considerato una pulsione primordiale ma si dimostra che l'uomo ha perduto, nei millenni, la sua dimensione fantastica che nel primo anno di vita rimane intatta, si pensi al ricchissimo scambio emotivo e non verbale tra mamma e bambino, e che l'artista, ad esempio non ha perduto, ma che nell'uomo comune va recuperata. Più di tutti c'è un punto che mi preme sottolineare: in alcuni fatti di cronaca, a proposito di padri che hanno dimenticato i figli piccoli in auto, si è parlato di un vuoto nella mente che potrebbe accadere a chiunque. È profondamente sbagliato: il Prof. Massimo Fagioli, psichiatra dell'analisi collettiva, ha scoperto la "Pulsione di annullamento" in base alla quale si verifica un annullamento, una eliminazione del rapporto paterno di identificazione con il bambino, che va ad attaccare la nascita per una preesistente, magari latente, micropatologia che lo stress può far venire fuori. Non è un disturbo dell'attenzione, non è la scotomia in base alla quale io non vedo una cosa che ho davanti, ma una patologia che va indagata senza alcuna velleità di criminalizzazione accusatoria».

Lucia D'Agostino

### Workshop. Stasera la chiusura

## Ospite d'Altri Orizzonti la grande danzatrice e coreografa Noriko Kato: un'ététoile al Centro sociale



La piattaforma di arti contemporanee Altri Orizzonti, nei giorni scorsi ha accolto la danzatrice nipponica Noriko Kato: la coreografa giapponese sarà - fino a stasera protagonista del workshop iniziato, lunedì scorso, nelle



alule del Centro sociale "Cantarella" - dedicato ai giovani danzatori, nell'ambito

degli incontri internazionali volti a gettare ponti tra le diverse culture. «Al fine di arrivare, partendo dal movimento, all'idea - spiega la Koto - ho individuato 4 sezioni per osservare e analizzare il movimento e sentire come da quello emerge il concetto di moto.» La Koto è originaria del nord Giappone, di Hirosaki-shi Aomori; studia danza dall'età di 7 anni dedicandosi al linguaggio coreutico in tutte le sue declinazioni, dal classico al contemporaneo all'hip-hop; coreografa performance per calssi di studenti giapponesi, giovani danzatori americani nonché per ballerini solisti. Dal 2003 al 2005 si stabilisce a Colonia in Germania come artista indipendente; nel 2011 è stata invitata da Borderline Danza per la rassegna interregionale di danza "I Dialoghi di Ra.i.d." presso la Chiesa dell'Addolorata, a Salerno. Nel 2012 ha rinnovato la collaborazione con Borderline di Claudio Malangone con cui ha allestito una performance ad Aomori e Tokyo.

(red.cult.)

### Una Piccola Impresa Meridionale: Papaleo sbanca il Niemeyer



«Questa raccolta di ricerche è stata fortemente voluta da uno degli autori, il giornalista Vincenzo Acampora, redattore tra l'altro della casa editrice Liguori, in cui scopo principale è stato quello di trattare l'argomento mettendo a disposizione un linguaggio semplice, comprensibile a chiunque, rivendicando già dal titolo l'aspetto fondamentale della questione: i bambini sono vittime di adulti dal comportamento patologico. Attraverso gli scritti si può accedere facilmente alla conoscenza di fenomeni di natura patologica che vanno sì puniti, come è giusto che faccia l'intervento legislativo, ma soprattutto vadano inquadrati in un contesto in cui è necessario e vitale parlare di patologia. A questa patologia, va aggiunto, si può trovare la cura come per la cosiddetta psicosi puerperale. Il mio intervento, ad esempio, fa perno sulla "violenza invisibile", quella cioè non immediatamente manifesta che fa scattare subito il reato, e che ritroviamo nella pedofilia dove il soggetto, il pedofilo, ha una mente lucida, è uno schizzoide che va inserito in un quadro psicopatologico». **Del contributo legislativo si conoscono gli interventi atti a**